

COMMISSIONE III
AFFARI ESTERI — EMIGRAZIONE

V.

SEDUTA DI VENERDÌ 6 NOVEMBRE 1959

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE SCELBA

INDICE	PAG.
Disegni di legge (Discussione ed approvazione):	
Contributo all'Istituto internazionale per l'unificazione del diritto privato in Roma, per gli esercizi finanziari 1959-60 e 1960-61. (1545)	27
PRESIDENTE	27, 28
MONTINI	28
FOLCHI, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i>	28
Contributo all'Istituto internazionale delle civiltà diverse (IN. CI. DI), con sede in Bruxelles, per gli esercizi finanziari dal 1959-60 al 1963-64. (1594)	28
PRESIDENTE	28, 29
MANZINI, <i>Relatore</i>	28
FOLCHI, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i>	28
Contributo all'Istituto per gli Studi di Politica internazionale (I.S.P.I.), con sede in Milano, per gli esercizi finanziari dal 1958-59 al 1963-64. (1595)	29
PRESIDENTE	29, 30
CANTALUPO, <i>Relatore</i>	29, 30
MANZINI	30
FOLCHI, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i>	30
BASSO	30
BARTESAGHI	30
BRUSASCA	30
Contributo all'Agenzia delle Nazioni Unite per gli aiuti ai rifugiati palestinesi (<i>United Nations Relief and Work Agency for Palestine Refugees in the Near East U. N. R. W. A.</i>). (1596)	31
PRESIDENTE	31

	PAG.
MONTINI, <i>Relatore</i>	31
CANTALUPO	31
FOLCHI, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i>	31
Votazione segreta :	
PRESIDENTE	31

La seduta comincia alle 9,30.

VECCHIETTI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.
(*E approvato*).

Discussione del disegno di legge: Contributo all'Istituto internazionale per l'unificazione del diritto privato in Roma per gli esercizi finanziari 1959-60 e 1960-61 (1545).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge:

« Contributo all'Istituto internazionale per l'unificazione del diritto privato in Roma per gli esercizi finanziari 1959-60 e 1960-61 ».

In assenza del relatore, onorevole Vedovato, illustrerò io stesso il disegno di legge.

In sostanza con questo disegno di legge viene chiesto dal Governo un adeguamento monetario. Infatti il contributo che nel 1926 era stabilito nella cifra di un milione ora viene elevato a 60 milioni di lire. Dato il compito veramente considerevole e delicato che si propone l'Istituto, mi sembra opportuno ap-

provare un adeguamento del genere che trova la sua giustificazione anzitutto sul piano monetario.

Dichiaro aperta la discussione generale.

MONTINI. Dobbiamo effettivamente constatare che il lavoro svolto in campo internazionale da questo Istituto è considerevole. Mi dichiaro senz'altro favorevole al provvedimento proposto.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

FOLCHI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Il Governo ricorda le tradizioni di benemerenzza dell'Istituto e pertanto raccomanda l'approvazione del disegno di legge.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli, che, non essendovi osservazioni o emendamenti, porrò successivamente in votazione.

ART. 1.

L'assegno ordinario annuale di lire 1 milione per le spese di funzionamento dell'Istituto internazionale per l'unificazione del diritto privato, di cui all'articolo 2 del decreto-legge 3 settembre 1926, n. 2220, convertito nella legge 6 gennaio 1928, n. 1803, è elevato a lire 60.000.000, per la durata di due anni, a decorrere dall'esercizio finanziario 1959-60.

(È approvato).

ART. 2.

All'onere di cui al precedente articolo si farà fronte per l'esercizio finanziario 1959-1960, mediante riduzione dello stanziamento del capitolo iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio medesimo, destinato a sopperire agli oneri dipendenti da provvedimenti legislativi in corso.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

(È approvato).

Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto in fine di seduta.

Discussione del disegno di legge: Contributo all'Istituto internazionale delle civiltà diverse (IN.CI.DI.), con sede in Bruxelles, per gli esercizi finanziari dal 1959-60 al 1963-64 (1594).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge:

« Contributo all'Istituto internazionale delle civiltà diverse (IN.CI.DI.), con sede in Bruxel-

les, per gli esercizi finanziari dal 1959-60 al 1963-64 ».

Il relatore, onorevole Manzini, ha facoltà di svolgere la sua relazione.

MANZINI, *Relatore*. L'Istituto internazionale delle civiltà diverse che ha sede in Bruxelles, svolge un'attività estremamente importante in questa particolare fase dei rapporti internazionali; quella, cioè, di studiare tutti i problemi inerenti allo sviluppo delle scienze morali e politiche soprattutto in quelle zone dove convivono popoli di civiltà diverse (Asia, Africa), vale a dire dove la civiltà europea viene a contatto con i Paesi orientali. Tra le tante attività l'Istituto provvede a promuovere lo scambio tra i vari Paesi di persone competenti e specializzate in studi particolari; pubblica una rivista, *Civilisations*, che accoglie la collaborazione di scrittori di molti continenti e che si occupa, appunto, di problemi di natura economica, sociale, religiosa, ecc.

Con questo contributo, ci si propone di ottenere una maggiore partecipazione dell'Italia nel settore in modo che il nostro Paese, concorrendo all'iniziativa, possa diventare, a sua volta, la sede di questi scambi. Si tratta di impegnarsi per cinque anni a versare un contributo annuo di 500 mila lire a decorrere dall'esercizio finanziario 1959-60.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale. Esprimo il mio parere favorevole sulle necessità di varare questo provvedimento. Non posso, d'altra parte, tralasciare di far notare come sia, direi, eccessivo, ricorrere alla formula legislativa per approvare un contributo di sole 500 mila lire e non trovare, viceversa, una forma più semplice, per giungere allo stesso scopo. Il Ministero dell'Interno elargisce sussidi per decine e decine di milioni e noi, per un contributo di 500 mila lire, siamo costretti a fare una legge. Questo è un problema di metodo giuridico. Bisognerà senz'altro rivedere questo modo di procedere perché, con tutto quel che comporta il dar corso ad una legge, si viene a sostenere una spesa maggiore del contributo stesso. Prego, pertanto, l'onorevole Sottosegretario di voler riferire all'onorevole Ministro questo rilievo in modo che si esamini la possibilità di inserire nel bilancio un fondo « contributi » per casi analoghi.

Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

FOLCHI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Il Governo prende atto della giusta osservazione dell'onorevole Presidente e

raccomanda alla Commissione l'approvazione del provvedimento.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli che, non essendovi osservazioni o emendamenti, porrò successivamente in votazione.

ART. 1.

È autorizzata la concessione di un contributo annuo di lire 500.000 per cinque anni, a decorrere dall'esercizio 1959-60 a favore dell'Istituto internazionale delle civiltà diverse (IN. CI. DI.) con sede in Bruxelles.

(È approvato).

ART. 2.

All'onere di lire 500.000 derivante dall'attuazione della presente legge, per l'esercizio 1959-60, si provvederà a carico dello stanziamento del capitolo n. 97 dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio stesso.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

(È approvato).

Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto in fine di seduta.

Discussione del disegno di legge: Contributo all'Istituto per gli studi di Politica internazionale (I.S.P.I.), con sede in Milano, per gli esercizi finanziari dal 1958-59 al 1963-64 (1595).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Contributo all'Istituto per gli studi di Politica internazionale (I.S.P.I.), con sede in Milano, per gli esercizi finanziari dal 1958-59 al 1963-1964 ».

Il relatore, onorevole Cantalupo, ha facoltà di svolgere la sua relazione.

CANTALUPO, Relatore. Il provvedimento in esame comporta una innovazione di portata finanziaria notevole: raddoppia il contributo. Le giustificazioni di tale raddoppio sono in se stesse esaurienti per approvarlo. L'Istituto, negli ultimi tempi, si era gravato di un onere passivo che non poteva essere soddisfatto se non con un provvedimento eccezionale. Devo ammettere che a questa maggiore spesa che l'Istituto ha sostenuto, ha corrisposto, senza dubbio, una più larga funzione, in modo particolare nel campo didattico. Ad esempio, è

stato assegnato dall'Istituto un premio molto importante alla migliore tesi di laurea su problemi internazionali; sono state concesse sei borse di studio di 50 mila lire mensili ciascuna ai migliori giovani usciti dalle università o che devono compiere l'ultimo anno universitario, costituendo in tal modo un aiuto importante nel momento decisivo per chi deve passare dall'università all'attività politica o diplomatica o scientifica; è stato istituito un Seminario per il perfezionamento negli studi di politica internazionale che impartisce circa 10 lezioni settimanali. Queste lezioni sono impartite da docenti di prim'ordine scelti con criteri molto severi. Il Seminario serve a formare quei giovani che si preparano alla carriera diplomatica, a quella di funzionari internazionali e giornalistica. È stata istituita inoltre una biblioteca con servizi di emeroteca, materiale di documentazione questo che viene consultato anche da studiosi in quanto alcuni documenti si trovano soltanto presso l'Istituto.

Tale complesso di attività ha portato, naturalmente, a maggiori spese e l'Istituto è stato quindi costretto a chiedere maggiori sussidi.

A quei colleghi che mi hanno chiesto privatamente perché non si è provveduto prima a venire incontro alle necessità dell'Istituto, devo dire che ciò è accaduto in quanto il cosiddetto fondo residuo del Tesoro è stato impiegato per soddisfare richieste di altre spese straordinarie. Adesso, a partire dal 1960 fino al 1964, il contributo per l'Istituto da 25 milioni viene portato a 50 milioni. L'Istituto stesso si è dichiarato soddisfatto ed anch'io ritengo che la cifra chiesta ed ottenuta è perfettamente corrispondente alle necessità.

A questo punto mi è gradito far notare come le critiche che ebbi a fare tre anni or sono, oggi non hanno ragione di esistere. Mi sembrò allora che fosse assolutamente improprio che la rivista, pubblicata dall'Istituto, uscisse ogni volta con articoli di politica estera di evidente attacco ai vari partiti che non fossero d'accordo con la redazione della rivista. Opportunamente la rivista ha abbandonato da circa due anni questo atteggiamento polemico diventando serena ed obiettiva così come dev'essere una rivista che tratti una materia così delicata e vitale. Propongo, quindi, senz'altro, l'approvazione del raddoppio del contributo.

PRESIDENTE. La cifra di 50 milioni viene fissata a decorrere dal 1960 ?

CANTALUPO, Relatore. Il Tesoro ha subito riconosciuto la necessità di tale stanziamento. Se nei due esercizi precedenti non è

stato provveduto in tal senso ciò è dovuto al fatto che i cosiddetti fondi residui sono stati impiegati diversamente in quanto non vi era stata una richiesta del genere. In sostanza l'Istituto è arrivato tardi. D'altra parte, in questo periodo, l'Istituto si è dovuto appoggiare ad una forza privata che, come tutti sanno, provvede in casi di emergenza come questo. Si trattava in fondo di regolarizzare una situazione sospesa e di non vivere così, alla garibaldina. Si era pensato addirittura di provvedere subito con una deliberazione straordinaria. Adesso, anziché basarsi sui fondi residui, si è pensato di garantire l'esistenza all'Istituto in maniera impegnativa, mediante una legge. Il provvedimento si risolve, in sostanza, in una sanatoria.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

MANZINI. Vorrei sapere come è costituito l'Istituto strutturalmente.

CANTALUPO, *Relatore*. Come una facoltà universitaria.

FOLCHI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Dispone di locali confortevoli e, se non erro, ha avuto spesso come ospiti illustri uomini politici.

BASSO. Però i locali non sono riscaldati e questo è colpa dei democratici cristiani. La Democrazia Cristiana, che è ospitata nello stesso stabile dell'I.S.P.I., infatti, non ha ancora pagato l'impresa per il riscaldamento dell'anno scorso e l'impresa ha naturalmente rifiutato di continuare a prestare i suoi servizi. (*Commenti a destra*).

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, sarà bene non frammentare la discussione. Ha facoltà di parlare l'onorevole Bartesaghi.

BARTESAGHI. Mi associo alle conclusioni dell'onorevole relatore. Pongo particolarmente in rilievo le necessità finanziarie dell'Istituto che superano certamente le disponibilità e che devono indurre a studiare le possibilità di un ulteriore aumento della dotazione. L'Istituto dispone, infatti, di addetti specializzati per le varie branche di politica estera, addetti che sono retribuiti con sole 60 mila lire mensili per un lavoro che è altamente qualificato. Sono laureati che hanno una preparazione specifica di primissimo ordine i quali curano anche la pubblicazione della rivista.

BRUSASCA. Essendo stato il primo a proporre questo stanziamento, desidero riconfermare la mia totale adesione all'approvazione del provvedimento. L'I.S.P.I. è una istituzione veramente interessante; i giovani, infatti, possono usufruire di un corso unico in

Italia ed è nostro dovere quindi riunire tutte le forze affinché l'Istituto continui ad aver vita dignitosa.

BASSO. Anch'io desidero associarmi a quanto hanno detto i colleghi intervenuti nella discussione.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

FOLCHI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Personalmente sono lieto che, a distanza di tre anni, non trovino più eco le critiche che l'onorevole Cantalupo ebbe a muovere, a suo tempo, all'Istituto. Ritengo senz'altro che l'I.S.P.I. offra, effettivamente una documentazione preziosissima che garantisce agli studiosi della materia possibilità di vaste ricerche. Penso addirittura che il Governo, se avesse potuto, avrebbe dovuto fare anche qualcosa di più.

Anzi devo far presente che nel precedente Governo si era pensato di rielaborare questa materia proprio per evitare una sperequazione tra istituti, che magari hanno troppo poco rispetto alle loro necessità, ed altri che invece vengono aiutati in maniera eccedente i reali bisogni.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli, che, non essendovi osservazioni o emendamenti, porrò successivamente in votazione:

ART. 1.

È autorizzata, a favore dell'Istituto per gli studi di politica internazionale (I.S.P.I.), con sede in Milano, la concessione di un contributo straordinario di lire 250.000.000 da corrispondersi nella misura di lire 25.000.000 per gli esercizi finanziari 1958-59 e 1959-60 e di lire 50.000.000 per gli esercizi finanziari dal 1960-61 al 1963-64.

(*E approvato*).

ART. 2.

All'onere di lire 25.000.000 per l'esercizio finanziario 1958-59 si provvederà con una corrispondente aliquota delle disponibilità nette derivanti dal provvedimento legislativo di variazioni al bilancio per l'esercizio medesimo.

All'onere di lire 25.000.000 per l'esercizio finanziario 1959-60 si provvederà mediante riduzione dello stanziamento dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro, per il medesimo esercizio, concernente

il fondo destinato a sopperire agli oneri di carattere straordinario dipendenti da provvedimenti legislativi in corso.

(*È approvato*).

ART. 3.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

(*È approvato*).

Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto in fine di seduta.

Discussione del disegno di legge: Contributo all' Agenzia delle Nazioni Unite per gli aiuti a rifugiati palestinesi (United Nations Relief and Works Agency for Palestine Refugees in the Near East - U.N.R.W.A.) (1596).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Contributo all' Agenzia delle Nazioni Unite per gli aiuti a rifugiati palestinesi (*United Nations Relief and Works Agency for Palestine Refugees in the Near East, U.N.R.W.A.*) ». Il relatore, onorevole Montini, ha facoltà di svolgere la sua relazione.

MONTINI, *Relatore*. Si tratta di un contributo all' Agenzia delle Nazioni Unite per aiuti ai rifugiati palestinesi. Come si sa tutta la materia dei rifugiati fa capo all' Agenzia delle Nazioni Unite. Questa assistenza ha origine dal distacco dalla Palestina di circa 900 mila persone che furono costrette a cercare rifugio in altri paesi. Il contributo chiesto all' Italia è di 25 milioni l'anno, per tre anni, cifra di gran lunga inferiore a quella corrisposta da altre nazioni. La Danimarca, ad esempio, dà 300 milioni e così pure, all'incirca, la Norvegia. Il danaro serve a fronteggiare esigenze di carattere sanitario, scolastico, ecc.

Non possiamo proprio noi sottrarci a quest'atto umanitario, anche in considerazione dei nostri rapporti col mondo arabo, rapporti che, dal punto di vista politico, non ci consigliano di abbandonare l'azione già intrapresa.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

CANTALUPO. I rifugiati sono tutti arabi?

MONTINI, *Relatore*. Sì.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

FOLCHI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Il Governo invita caldamente la Commissione ad approvare l'erogazione di questo contributo.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli che, non essendovi osservazioni o emendamenti, porrò successivamente in votazione.

ART. 1.

È autorizzata la concessione di lire 75 milioni quale contributo straordinario globale per gli anni 1956, 1957 e 1958 a favore dell' Agenzia delle Nazioni Unite per gli aiuti ai rifugiati palestinesi (U. N. R. W. A.).

(*È approvato*).

ART. 2.

All'onere di cui al precedente articolo si provvederà con una corrispondente aliquota delle disponibilità nette derivanti dal provvedimento legislativo di variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 1958-59.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

(*È approvato*).

Il disegno di legge sarà subito votato a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge esaminati nella seduta odierna.

(*Segue la votazione*).

Comunico il risultato della votazione segreta dei seguenti disegni di legge:

Contributo all'Istituto internazionale per l'unificazione del diritto privato in Roma, per gli esercizi finanziari 1959-60 e 1960-61 » (1545):

Presenti e votanti	18
Maggioranza	10
Voti favorevoli	18
Voti contrari	0

(*La Commissione approva*).

III LEGISLATURA — TERZA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 6 NOVEMBRE 1959

« Contributo all'Istituto internazionale delle civiltà diverse (IN.CI.DI.), con sede in Bruxelles, per gli esercizi finanziari dal 1959-1960 al 1963-64 » (1594):

Presenti e votanti	18
Maggioranza	10
Voti favorevoli	18
Voti contrari	0

(La Commissione approva).

« Contributo all'Istituto per gli studi di politica internazionale (I.S.P.I.), con sede in Milano, per gli esercizi finanziari dal 1958-59 al 1963-64 » (1595):

Presenti e votanti	18
Maggioranza	10
Voti favorevoli	18
Voti contrari	0

(La Commissione approva).

« Contributo all'Agenzia delle Nazioni Unite per gli aiuti ai rifugiati palestinesi

(United Nations Relief and Works Agency for Palestine Refugees in the Near East - U.N. R.W.A.) » (1596):

Presenti e votanti	18
Maggioranza	10
Voti favorevoli	18
Voti contrari	0

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Bartesaghi, Basso, Brusasca, Bucciarelli Ducci, Cantalupo, De Marsanich, Fanfani, Gui, Jervolino Maria, Martino Gaetano, Manzini, Montini, Pajetta Gian Carlo, Pajetta Giuliano, Pintus, Rubinacci, Scelba, Vecchietti.

La seduta termina alle 10,20.

IL DIRETTORE
DELL'UFFICIO COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. FRANCESCO COSENTINO

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI